Editoriale:

BIENVENIDOS!

Cari amici e care amiche del Geco Club, inizia con questo numero la pubblicazione del presente foglio settimanale . Esso intende informare gli appassionati ed i frequentatori dei corsi di balli caraibici che si tengono nella nostra palestra ed aprire, in particolare, uno spiraglio sul mondo della salsa.

Iniziamo col dare il benvenuto alla nuova classe di latino/americano che e' stata recentemente inaugurata e che tiene le sue lezioni in pomeriggio inoltrato. BENVENUTI AMICI!. A Voi il nostro migliore incoraggiamento!

Intanto nella classe "riunita" del primo e secondo corso del postprandiale le cose procedono come previsto. La fusione non e' stata indolore ed il lavoro per far entrare in carreggiata i "novissimi" e gli "anziani" salseri e' in pieno fermento. Restano alcune figure ancora da imparare, altre da approfondire (non solo da parte dei "novissimi" eh!) ma l'affinita' di gruppo e l'affiatamento , che si respirava gia' negli spogliatoi, e' una realta' che rendera' piu' semplice la transizione.Voci di corridoio riportano che l' iperattiva maestra Ilaria ritiene di terminare questa fase di "passaggio" entro la prossima settimana. La passione non ci manca e puntiamo tutti su di Lei. Tra i nuovi passi appresi, invece, nelle lezioni serali c'e' il TROMPO che Francesco insiste a pronunciare con la "B" al posto della "P". Ormoni salseri! ☺ Anche il doppio giro mette a dura prova i novelli ballerini, speriamo che lo Stage di Salsa abbia effetti miracolosi sui progressi dei giovani alunni ☺ Mentre le prove del saggio vede decimare di giorno in giorno le proprie fila. Che succede ragazzi? Non avete voglia di lavorare ? ☺ Per ora vi lasciamo rimandandovi al prossimo numero che conterra' lo speciale reportage sul prossimo Stage di Salsa che si terra' al Geco Club.

Hasta la Su erte!

Fortebraccio

- Per informazioni, commenti o richieste scrivete alle nostra redazione: fortebraccio@inwind.it

CLASSIFICA SALSA

1° Ahora quiereme
Los Van Van
2° Homenaje a Polo Montañez
AAVV (Team Cuba)
3° Por mi Habana
Manolito Simonet y su Trabuco
4° Que mania
Paulo FG
Te deseo suerte
5° Para bailar casino
Adalberto Alvarez y su Son
Para bailar casino
6° Dale agua al domino
Elio Revé Jr.
7° Insomnio
Ulises

La Battuta Della Settimana:

Arianna [dopo un cross e ritorno] : Mario la finisci con questa figura mongoloide?

Settimanale di Fatti Nostri e scorci sul mondo della Salsa
Anno 1 n.1- 28/2/04 – SI PUBBLICA IL SABATO
redazione: fortebraccio@inwind.it

in memoria di: *Tito Puente*

L'uomo che ha tolto il sonno a più di una generazione con i suoi ritmi indiavolati raggiunge gli altri illustri protagonisti di un epoca a cui la sua morte pone un sigillo definitivo. Con le sue smorfie da clown e tra le mani le sue inseparabili bacchette di legno, che per sua volontà ha portato con sé nella bara, Tito Puente apparirà nel cielo latino a Mario Bauza, a Tito Rodriguez, a Machito, pronto a far risuonare ancora l'eco dei timbales, il suo amato strumento. Fu definito in vita, e per più di quarant'anni, "Re dei timbales" e ancora "Re del mambo", "Re della musica latina" o più semplicemente "Il Re". Il titolo se lo guadagnò sul campo e gli fu conferito nel 1956 quando detronizzò Perez Prado in un concorso popolare che eleggeva l'orchestra favorita dal publico. Erano già gli anni d'oro del Palladium, il mitico locale newyorchese che vide nascere la febbre dei ritmi afro cubani negli States e la loro fusione con il jazz. Jazz e musica cubana furono i due amori della sua vita a cui restò fedele. Il jazz fù la sua formazione scolastica, il mainstream, le jam-sessions del celeberrimo Birdland con i più grandi, le sue orchestre ed i suoi arrangiamenti degli standard, ed anche una passione esclusiva quando all'avvento della salsa romantica decise di farsi da parte. Ma se il jazz era il terreno naturale di questo musicista statunitense, figlio di portoricani, la musica cubana fù la musa ispiratrice alla quale Tito Puente si rivolse in tutte le tappe della sua traiettoria artistica; riconoscendo con grande onestà intellettuale in più occasione il suo enorme

debito artistico. Come sarebbe stato altrimenti se la sua infanzia nel barrio di Spanish Harlem si nutrì degli ascolti dell'orchestra Casino della Playa, la prima ad incorporare le percussioni cubane, e vibrò dell'amore per il ballo che dovette abbandonare per problemi tendinei dovuti ad un incidente di bicicletta? Come sarebbe stato altrimenti se tra tutti gli strumenti che apprese a suonare scelse proprio i timbales, la paila cubana, un'invenzione sonora passata dalle bande militari al danzòn delle orchestre charanga d'inizio secolo? Come sarebbe stato altrimenti se i suoi maestri, già dai tempi dei suoi esordi adolescenziali negli "Happy Boys" e poi con Machito, furono i due più grandi timbaleros che misero piede negli Stati Uniti: Carlos Montesino e Tony Escollies? L'amore di Tito Puente per la musica cubana non fù nè casuale né episodico. La sua discografia nelle sue tappe più alte lo dimostra: i tre dischi tributo a Benny Morè che gli valsero il primo Gremmyn, le indimenticabili collaborazioni con Celia Cruz, La Lupe, Miguelito Valdès, Vicentico Valdès, Rolando La Serie; ma soprattutto tra il 1955 e il 1957 una serie di dischi memorabili ("Cubarama", "Cuban Carnival", "In percussions", "Top percussions") in cui volle vicino a sé la crema dei percussionisti cubani: Francisco Aguabella, Candido, Mongo Santamaria, Julito Collazo, Patato Valdès. Di lì a poco, in un processo di assimilazione culturale che investì la sfera spirituale, decise di convertirsi al culto della Santeria. Senza voler nulla togliere al suo genio musicale, le circostanze storiche gli furono favorevoli: quarant'anni del suo regno coincisero con l'embargo statunitense verso Cuba che lo rese con Celia Cruz ambasciatore della musica cubana e che avrebbe posto le basi per la nascita della Salsa. Le sue dichiarazioni a proposito non lasciano dubbi: "L'unica Salsa che conosco è quella per gli spaghetti. Io ho sempre suonato musica cubana!".

Portoricana/Cubana

(Differenze secondo Paolo_B)

Molto e' stato scritto e molto ancora lo sara', anche se lo yundos ha reso ormai roba vecchia questa distinzione. Ciononostante, dal punto di vista di una vittima della cubana, ecco la mia verita'. Principalmente i due stili si differenziano per l'ABBIGLIAMENTO ed il FISICO. Nella salsa portoricana il cavaliere deve mettere la giacca, preferibilmente a tre bottoni e sempre rigorosamente allacciata, ed e' d'obbligo la cravatta. Anche in estate non e' consentito sudare, ne' spogliarsi. La dama ha maggiori liberta', purche' sia molto elegante e debitamente sensuale. Nella cubana e' consentito vestirsi da barboni. Poiche' si suda molto, ammesso di trovare una ballerina resistente, sono consigliati abiti leggeri e magliette di ricambio. In entrambi gli stili e' ammesso vestirsi di nero, quindi il colore non e' fonte di distinzione. Il ballerino di portoricana e', di norma, longilineo. Chi, come me, e' dotato di generosa pancetta ama ballare cubana con la camicia fuori dai pantaloni stile pre maman. Purtroppo la giacca a tre bottoni non perdona :-((Due grandi differenze sono poi legate al TEMPO DI BALLO. La cubana si balla sull'uno musicale, mentre la portoricana predilige oggi giorno il due.Se non siete particolarmente svegli, la portoricana vi concede tutto l' "uno" per realizzare che la conga e' stata colpita due volte ed iniziare a muovere il primo passo.Un ulteriore contributo e' data dal fatto che i pezzi da portoricana, comunemente chiamati "salsa romantica", sono piu' lenti. L'assenza di mobilita' delle articolazioni del fondo schiena sono perfettamente mascherate dalla necessita' di avere uno stile elegante e "composto" Effetti collaterali:La ballerina si stanca meno, non suda e avete anche tempo per qualche chiacchera (insomma te la puoi lavorare meglio). La ballerina portoricana puo' esprimere maggiormente la sua femminilita' ed esserne appagata. La salsa cubana si pone sull'altra faccia della medaglia. Non puoi fallire il tum-tum della conga o ti scaricano perche' sei fuori tempo.Devi trovare una ballerina con l'indole della penta atleta o ti scaricano perche' le strapazzi e le fai sudare.Devi muovere il cu.. meglio di una danzatrice del ventre, altrimenti ti scaricano perche' sei un chiodo.Devi usare un buon deodorante o ti scaricano perche' puzzi. Puoi anche essere muto, tanto non avrai mai il fiato per parlare (pero' puoi sorridere) Effetti collateraliL'uomo conduce e la donna esegue, quindi normalmente si deprime. In alternativa litighi perche' non ti lascia guidare. Devi sperare che anche la ballerina usi un buon deodorante. La seconda grande differenza relativa al TEMPO DI BALLO e' che quando un cubano cerca di far ballare una portoricana e' un miracolo se finisce la prima salsa (il cosiddetto tempo breve). Se un portoricano fa' ballare una cubana, magari passa per tonto, ma va' avanti ed ha sempre spazio per i secondi e terzi fini (il cosiddetto tempo lungo). In sintesi, le differenze tra i due stili sono: Il portoricano spende di piu' in abbigliamento, ma puo' risparmiare sul deodorante.Il portoricano ha molte piu' ballerine disponibili Il portoricano ha possibilita' molto piu' elevate di ballare con ragazze belle ed eleganti Il portoricano puo' anche fregare la ballerina ad un cubano, mai il contrario. Le ballerine del portoricano sono meno stanche e piu' appagate. Si evince quindi che gli unici motivi per cui uno puo' ballare cubana sono: non potersi comprare una giacca essere grasso come me P.S.: Quest'anno mi metto a dieta e, se funziona, inizio un corso di portoricana.